(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1108 presentata dal Consigliere Andrissi, inerente a "Variante non variante all'area A30 e A31 del PRG del Comune di Novara su Corso Milano - incompatibilità con la L.R. 56/77 e s.m.i."

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1108 presentata dal Consigliere Andrissi, che ha la parola per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Un tema che a noi sta molto a cuore è quello del consumo di suolo. Crediamo che, nel momento in cui il Piano paesaggistico individua un suolo di seconda categoria per ottenere il quale occorrono minimo 3.000 anni, questo non andrebbe consumato in modo del tutto facile. In ogni caso, gli strumenti urbanistici vanno rispettati.

Noi riteniamo che la variante non variante non sia lo strumento idoneo qual è stato adottato dall'Amministrazione comunale uscente (le recenti elezioni che si sono tenute non l'hanno premiata).

La normativa parla chiaro: l'articolo 17, comma 7, della legge regionale n. 56/77, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 29 luglio 1997, n. 41, all'interno delle categorie del comma 1 individua *"ulteriori articolazioni delle destinazioni d'uso, il passaggio dall'uno all'altra delle quali costituisce anch'esso, anche in assenza di opere edilizie, modifica di destinazione d'uso da subordinare ad autorizzazione"*.

Così dice la legge. Pertanto, per cambiare destinazione d'uso, c'è bisogno di una variante parziale.

Nelle norme tecniche del piano regolatore non è prevista la lettera L1, che, invece, è una categoria del Piano commerciale. Pertanto, l'andare a prevedere che questa venga adottata dal piano regolatore comporta una variante del Piano regolatore stesso.

Quello che è stato fatto, in pratica, al fondo di Corso Milano di Novara, è che la categoria L1 del piano commerciale è stata aumentata come superficie, in quanto la relazione illustrativa dell'elaborazione dei criteri per l'amplificazione commerciale identifica una localizzazione di tipo L1 all'estremo urbano di Corso Milano. Anche in questo caso, *"a coprire un'area densamente popolata e con insufficiente offerta commerciale, ma con nuove previsioni insediative più contenute, con superficie utile lorda commerciale di metri quadri 3.000"*. Questa superficie utile lorda non può essere superata, lo dicono le cartografie. Ma quello che è stato fatto, in pratica, di quest'area, è che ne è stato modificato il perimetro e, di fatto, la superficie utile lorda è stata raddoppiata, rispetto alle indicazioni originarie.

Quindi, noi valutiamo che tutto ciò evidenzia una mancanza di rispetto della normativa vigente, in quanto è stata inserita una nuova destinazione d'uso (L1) non prevista e non

descritta dalle norme tecniche in dotazione del piano, trasferendo e duplicando usi del suolo non previsti nello sviluppo del territorio in esame.

Quindi, interroghiamo l'Assessore competente, per sapere come sia stato possibile modificare gli ambiti A30 e A31 del piano regolatore del Comune di Novara, in localizzazioni commerciali, senza presentare una variante strutturale che, come è evidenziato dalle premesse, risulta la più consona, vista la modifica sostanziale della natura degli ambiti e delle perimetrazioni e l'inserimento di una nuova destinazione d'uso non prevista dalle norme tecniche di attuazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Andrissi.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'urbanistica

Grazie, Presidente.

In relazione all'interrogazione in oggetto, si premette che, per le "varianti non varianti", di cui all'articolo 17, comma 12 della legge urbanistica 56 del 1977 e s.m.i., questa stessa legge su questo articolo prevede che sia in capo al Comune l'intero iter di approvazione, senza la previsione per la Regione Piemonte di una specifica attività di controllo.

Il quesito risulta articolato e riguarda in particolare la disciplina del commercio del Comune di Novara per gli ambiti A30 e A31. In linea generale si specifica che la procedura di individuazione delle aree commerciali, siano esse addensamenti e localizzazioni commerciali, prevede, ai sensi della normativa vigente, che i Comuni approvino, secondo il seguente ordine: primo, i criteri comunali di cui all'articolo 8, comma 3 del D.lgs. 114/1998 e all'articolo 4, comma 1 della legge regionale sul commercio; secondo, l'adeguamento del piano regolatore generale secondo i disposti della legge regionale 56/1977. Questo è l'iter che deve essere seguito.

Per poter fornire una valutazione compiuta sulla tematica occorrerebbe tuttavia effettuare un'istruttoria congiunta con l'Assessorato alle Attività Produttive ed inoltre, anche in considerazione con quanto espresso nella premessa, cioè il fatto che le "varianti non varianti" sono in capo al Comune, risulterebbe perlomeno necessaria un'attività di confronto con il Comune di Novara.

In relazione a quanto sopra espresso, tenuto conto anche delle competenze stabilite dalla legge urbanistica regionale in merito al procedimento in questione, non risulta possibile fornire ulteriori elementi conoscitivi relativi alla richiesta in oggetto.

OMISSIS

(Alle ore 15.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)